

I VOSTRI SOLDI

In Gestione

 Rischio **RR** Rendimento

**Fondi, Sicav, Fondi Pensione,
Gestioni Patrimoniali e Private Banking**

AL TOP Fondi

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari internazionali			
Zenit Megatrend I	6,33	C	8,23
Consultinvest Glb I	5,45	C	12,76
Talento comp.Glb Eq.	4,11	C	8,87
AcomeA Globale A2	3,45	C	9,98
Sella Star Coll Az.Int	3,41	D	10,29

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari Europa			
Zenit Pianeta Italia I	27,69	C	14,91
Fondersel P M I	27,16	B	14,39
Eurizon Az PMI Italia	24,55	B	12,19
Symphonia Az.S.C. Italia	24,15	A	9,74
AcomeA Italia A2	24,08	D	19,47

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari USA			
Interf Equity USA H	10,80	D	10,04
Symphonia Az USA	6,52	A	7,96
Bnl Azioni America	4,13	C	11,52
Anima Geo America Y	1,63	B	9,00
Amundi Az America A	0,66	C	10,44

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari specializzati			
Fonditalia Euro Financ. T	15,22	D	17,35
Bnl Azioni Emergenti	14,54	B	11,50
Eurizon Az Paesi Em.	11,86	E	12,79
Allianz Az.P.Em.	11,77	B	10,94
FMS Eq.G Em.Mkt	11,46	C	11,96

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Bilanciati			
Gestnord Bilanciato Euro C	4,74	C	6,27
Arca BB	4,31	D	6,28
UBI Pramerica Euro Multi	3,68	C	5,59
Anima Cap Piu' 30 F	3,13	B	3,50
Eurizon Bil Euro Multi	2,85	D	5,31

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Obbligazionari			
Interfund E.M. L Crncy Bd H	12,10	D	6,66
Fonditalia E.M. L Curr B TH	11,14	E	6,64
Consultinvest Reddito I	8,65	C	4,57
Gestielle Obb Corp. B	5,44	A	2,02
Zenit Obbligazionario Cl.I	4,33	B	2,93

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Monetari			
Nordfondo Liquidita' C	-0,11	B	0,09
AcomeA Liquidita' A2	-0,13	C	0,14
Fondaco Euro Cash	-0,14	B	0,22
Anima Liquidita' Euro F EUR	-0,24	D	0,16
Eurizon Tesoreria Euro B	-0,59	D	0,09

	Perf. % 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Flessibili			
Azimut Trend Italia	22,93	B	18,30
Mediolanum Fles.Fut Italia I	17,31	C	13,39
Gestielle Obiettivo Italia	17,16	B	17,12
IGM Flessibile B	13,91	C	3,11
BCC Selezione Investimento	8,96	B	9,05

Azionari I fondi sull'Italia hanno registrato performance del 30% grazie al rally delle pmi. Ecco le prospettive ora

UNA PIAZZA D'ORO



di Nicola Carosielli

Forse un po' a sorpresa, il Ftse Mib è stato sicuramente la rivelazione del 2017 tra i mercati azionari mondiali con una performance del 13,61%. Un trend positivo continuato anche in questo 2018, con una performance da inizio anno del 3,66%, nonostante la penalizzazione dovuta al brusco calo arrivato gli ultimi giorni di gennaio e costato oltre il 6% in quattro settimane. Insomma, il polmone finanziario milanese ha retto, e

continua a reggere, bene alle salite, con somma gioia dei fondi focalizzati sul mercato azionario domestico. Secondo Stefano Fabiani, responsabile azionario e gestioni patrimoniali di Zenit, «la causa principale è la congiuntura europea, unita alle riforme del lavoro che ci hanno dato una mano, e quindi abbiamo anche in Italia da 18 mesi una congiuntura». Ora, spiega Fabiani, abbiamo «valutazioni interessanti rispetto ad altri mercati europei», con tutta una componente a media e piccola capitalizzazione che negli anni di crisi si era «vaccinata e

rafforzata conquistando quote di mercato all'estero». A questo quadro va poi aggiunto il successo ottenuto dai Piani individuali di risparmio che ha consentito agli attori domestici del risparmio gestito di avere risorse e fondi necessari per andare a investire sul mercato nostrano. «Abbiamo sempre avuto con i nostri fondi focalizzati sull'azionario italiano un approccio di grande attenzione alle realtà di piccola e media capitalizzazione, cosa che ci ha consentito di cavalcare bene l'onda Pir» ha proseguito Fabiani. Certamente bisogna capire, ades-

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE

so, anche quanto le elezioni del 4 marzo possano costituire un fattore di rischio per l'azionariato italiano. Secondo Luigi Dompè, portfolio manager azionario di Anima, «le elezioni italiane rappresentano l'evento politico più significativo in Europa per il primo semestre del 2018». Quindi sicuramente c'è «un minimo di attenzione alla prossima scadenza elettorale, che viene monitorata e controllata specie da investitori esteri, esiste», conferma Fabiani, «ma sotto questo aspetto c'è un consenso abbastanza ampio che vede, anche in una ipotetica non vittoria di nessuno, un buon risultato». Tutto sommato però, avverte Dompè, «potrebbe risalire la volatilità», non solo alla luce dell'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale, ma anche considerando «le tensioni sui mercati che si sono verificate dalle prime settimane di febbraio e che l'indice Ftse Mib si è avvicinato a resistenze tecniche». Per questo motivo Anima sta adottando «un atteggiamento più pru-

LA PERFORMANCE DEI MIGLIORI FONDI AZIONARI ITALIA				
I migliori 10 fondi per performance a 12 mesi tra azionari Italia large e mid cap e azionari Italia mid e small cap				
Nome del fondo	Nome Sicav	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Commissione di gestione
◆ Anima Iniziativa Italia A	Anima	30,02%	-	2,00%
◆ Atomo Made in Italy L Eur	Atomo Sicav	28,32%	-	1,50%
◆ Zenit Pianeta Italia I	Zenit	26,75%	18,97%	0,90%
◆ Fondersel P.M.I. A Eur	Ersel am	26,32%	32,39%	1,75%
◆ Axa Wf Framlington Italy F Cap Eur	Axa World Funds	25,99%	23,73%	0,75%
◆ Arca Economia Reale Equity Italia P	Arca	25,86%	-	2,00%
◆ Zenit Multistrategy Stock Picking Pir Q Eur	Zenit Multistrategy	25,53%	-	0,90%
◆ Sisf Italian Equity C Cap. Eur	Schroder	25,53%	27,81%	0,75%
◆ Atlante Target Italy X Eur	Atlante Funds	25,49%	-	1,30%
◆ Symphonia Azionario Small Cap Italia I	Symphonia	25,31%	-	1,10%

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

dente, con la riduzione del profilo di rischio dei nostri portafogli». Ma, continua ancora Dompè, «crediamo che nel medio-lungo periodo esistano le condizioni affinché il 2018, nel complesso, possa rappresentare un altro anno positivo per Piazza Affari e quindi per i fondi focalizzati sul mercato azionario dome-

stico, ancora supportato da un contesto economico favorevole che può ancora contare su una politica monetaria della Bce espansiva». Le mosse dei fondi saranno sicuramente settate su una spiccata selettività, alla ricerca di idee di investimento in grado di offrire valore e margini di apprezzamento a livello

fondamentale, soprattutto riguardo l'esposizione alle small e mid cap in cui è necessario conoscere al meglio la storia aziendale. «Bisogna guardare con attenzione magari più alla capitalizzazione con multipli interessanti associati a qualche rischio maggiore ma che può valere la pena correre», sottolinea Stefano Fabiani.

Per esempio, il fondo Anima Iniziativa Italia, «trattandosi di un fondo focalizzato sulle pmi, per definizione richiede una conoscenza approfondita delle aziende, del loro posizionamento strategico e dei loro dati reddituali e patrimoniali», spiega Luigi Dompè. Le mid e small cap continueranno a suscitare anche il forte interesse di Zenit: «All'interno della parte mid e small cap penso che lo stock picking possa diventare davvero più interessante nel prossimo anno e che all'interno ci possano essere ancora delle occasioni». Quanto alle large cap, invece, il grande potenziale, a detta di Zenit, è il settore bancario su cui però aleggia un rischio maggiore. «Oggi il settore si ritrova con diverse realtà che hanno fatto pulizia a livello di npl, hanno fatto aumenti di capitale e hanno un piano chiaro di smaltimento della parte restante nei prossimi 3-4-5 anni», sostiene Fabiani, aggiungendo che «la parte operativa dovrebbe poter contare su una dinamica di tassi sicuramente migliore di quella degli ultimi anni».

Ghiro (Allianz GI), meglio puntare sulle large cap

di Nicola Carosielli

All'interno della buona annata registrata dal Ftse Mib, anche i Pir hanno giocato un ruolo importante indirizzando gli investimenti verso l'azionario, specie nelle small e mid cap che, per quanto abbiano fatto tanto, sono ancora lontane dall'essere una bolla speculativa secondo Stefano Ghiro, senior portfolio manager focalizzato sul mercato azionario europeo ed italiano di Allianz Global Investors, che MF-Milano Finanza ha incontrato per fare il punto su cosa bisogna aspettarsi da Piazza Affari.

Domanda. Cosa si aspetta Allianz GI dal 2018 nell'azionario italiano?

Risposta. Vediamo ancora opportunità nella parte azionaria, nonostante i rischi inflazionistici provenienti dagli Usa. In Italia siamo ancora lontani da bolle speculative, anche se è vero che vediamo un più valore nelle large cap rispetto alle small. Queste ultime hanno fatto tanto rispetto all'anno scorso e anche se per qualcuno sono in bolla secondo noi è presto per parlare di bolla speculativa. Detto ciò, è vero che su alcune small cap le valutazioni sono abbastanza ricche e un approccio più selettivo sicuramente è molto sensato e ragionevole.

D. Quindi meglio small-mid cap o large?

R. In questa fase non investiamo in maniera indiscriminata sul comparto delle small e medium cap proprio perché qualcuna, secondo i nostri parametri di valutazione, è troppo cara e quindi siamo più selettivi. Vediamo più valore nelle large cap. Ci sono tanti titoli molto interessanti. L'Italia ha sofferto in passato per la debolezza del comparto bancario ma sembra che ormai la direzione giusta sia

stata intrapresa e quindi andiamo verso una risoluzione di tutto ciò che riguarda le sofferenze. Guardando alla correzione di inizio anno, le banche italiane sono state tra le out performer, dando segnali di forza molto interessanti.

D. A quali settori guardate?

R. La parte industriale ci piace sempre perché è il settore che beneficia di un ciclo di investimenti che anche l'Italia ha iniziato a vedere. È interessante quello che avviene nel settore delle telecomunicazioni con la riorganizzazione potenziale, dallo spin off della rete, alle aggregazioni. Vorremmo presidiare settori legati al ciclo dell'investimento o legati alla domanda esterna. Nei finanziari pensiamo al mercato dei crediti in sofferenza che si sta sviluppando in Italia, uno degli asset più interessanti che ci siano, con molti investitori stranieri interessati. Guardiamo alle società italiane che forniscono servizi per la gestione dei portafogli di crediti in sofferenza. Si sta creando un ambiente per la gestione dei crediti in sofferenza con grosse opportunità di crescita.

D. In questo scenario, esiste un rischio elezioni?

R. C'è ma non sarà così determinante sull'andamento del mercato nei prossimi mesi. Forse il rischio più grosso è che si blocchi tutto e si riparli di una seconda tornata di elezioni o che non si riesca a far nessun tipo di governo. La possibilità che si formi una grande coalizione anche in Italia viene ancora percepito come proba-

bile ma alla fine quello che conta è quanto nella testa della gente ci sia la ripresa e se le aziende decidono di investire perché vedono più visibilità sul futuro. Queste sono le cose più importanti.

D. Al buon risultato degli azionari hanno contribuito anche i Pir. A cosa è dovuto il loro successo? Saranno in grado di mantenere alta l'asticella?

R. Le aspettative iniziali sono state superate e ora si sono riposizionate verso l'alto se guardiamo il prossimo anno. Saranno un buon stabilizzatore sui mercati e potrebbero anche funzionare come fattore anticiclico. Al di là dei benefici fiscali legati ai Pir, il loro successo è coinciso con la percezione che in Italia qualche cambiamento strutturale sta avvenendo che è coinciso con una situazione di mercato dove il rendimento obbligazionario era percepito in maniera meno

attraente.

D. Voi stessi avete lanciato il Fondo Allianz Azioni Italia All Star nel mondo Pir.

R. Il fondo ha sempre avuto una quota investita in small e medium cap ma con i Pir è stata lanciata una nuova share class e si è accentuata un po' questa vocazione sulle small e medium cap. Resta però un fondo che vuole investire a 360 gradi su tutta l'Italia senza focalizzarsi su un settore o sulla dimensione aziendale e quindi è sicuramente ad ampio raggio. (riproduzione riservata)



Stefano Ghiro

Sul comparto bancario, ovviamente aleggiano dei rischi: da una possibile nuova frenata dell'economia, a quello politico, fino a quello regolamentare: «Abbiamo assistito a novembre al tira e molla sull'addendum della Bce e sul trattamento degli npl che ha creato molto scompiglio nel tier2 delle nostre banche, escluse UniCredit e Intesa», ha chiosato Fabiani, contrapponendo però al di là di questi rischi, il fatto che «il settore, in termini di multipli attesi, potenzialità di dividendo e dinamiche operative, è un settore che ha delle potenzialità interessanti, così come il settore assicurativo». La strategia di Anima, invece, privilegerà «i titoli con esposizione domestica a quelli con esposizione all'area dollaro, sia per ragioni legate ai movimenti valutari sia per ragioni valutative», ha spiegato Dompè. Ma non finisce qui perché anche il mattone sarà un fulcro molto importante di Anima Iniziativa Italia. «La legge finanziaria 2018 ha ricompreso i titoli del settore immobiliare all'interno di quelli Pir compliant, novità che dovrebbe portare beneficio ai titoli quotati del settore stesso del mattone, concorrendo così a renderlo un tema di investimento in grado di contribuire alla performance dei nostri fondi nei prossimi anni», ha spiegato Dompè, concludendo che «a questo proposito il settore real estate, già presente in portafoglio, è stato progressivamente incrementato». (riproduzione riservata)